

Pianificazione quadriennale della formazione continua dei/delle docenti e dei/delle formatori/trici (2024-2028)

Indirizzi

Indirizzi della formazione continua dei/delle docenti e dei/delle formatori/trici¹

Gli indirizzi della formazione continua dei/delle docenti e dei/delle formatori/trici espongono sotto forma di linee guida le intenzioni del Dipartimento in ambito di formazione continua e presentano le aspettative formulate nei confronti dell'insieme del corpo docente e degli enti formativi. Nell'esposizione degli indirizzi si distinguono gli 'indirizzi dipartimentali' (applicabili all'insieme dei/delle docenti operanti all'interno del sistema scolastico ticinese) dagli 'indirizzi settoriali' (che tengono invece conto delle particolarità dei diversi settori scolastici). Inoltre, gli indirizzi sono classificati ricorrendo a una suddivisione che prevede tre ambiti formativi:

- ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)
- ambito disciplinare (B)
- ambito sviluppo personale e sociale (C)

La classificazione intende rappresentare le diverse componenti sulle quali si fonda la professionalità del docente. Pur schematica, e certamente non esaustiva, la suddivisione nei tre ambiti risponde all'intento di promuovere e preservare, nelle scelte di formazione continua di docenti e formatori/trici, un corretto equilibrio tra lo sviluppo degli approfondimenti e aggiornamenti in ambito educativo, pedagogico e didattico, delle competenze scientifiche (disciplinari e interdisciplinari) e dello sviluppo delle capacità personali di interazione con l'ambiente professionale (allievi/e, colleghi/ghe di lavoro, ecc.) e con il contesto socio-economico e culturale di riferimento.

1. Indirizzi dipartimentali

Gli indirizzi dipartimentali espongono i principi che guidano la pianificazione della formazione continua. In particolare, gli indirizzi dipartimentali:

- orientano la scelta delle attività di formazione proposte dal Dipartimento;
- orientano i/le docenti e le comunità scolastiche nella programmazione delle proprie attività di formazione continua;
- forniscono agli enti formatori un punto di riferimento per l'elaborazione di offerte formative.

¹ Nel testo è utilizzato il termine 'docente' per designare l'insieme dei/delle docenti operanti nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado, in accordo al testo della legge (LFCD art. 1, cpv. 1). Il termine è quindi riferito sia agli/alle insegnanti della scuola dell'obbligo e postobbligatoria sia agli operatori/operatrici scolastici/che specializzati/e. Più generalmente, al di là delle specificità delle disposizioni di legge e regolamento, i principi esposti dal documento hanno un valore sistemico condivisibile da tutti gli/le attori/attrici della scuola ticinese; anche da quegli/quelle attori/attrici che beneficiano di offerte di formazione continua specifiche, come ad esempio le attività indirizzate ai quadri scolastici nell'ambito della Gestione della formazione per dirigenti d'istituzione formative (GeFo).

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

L'ambito pedagogico-didattico-metodologico copre i processi di educazione e formazione (pedagogia) così come i metodi e le pratiche di insegnamento (didattica-metodologia) e si riferisce alle rispettive conoscenze (teoriche) e competenze (pratiche) possedute dal/dalla docente.

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere nei/nelle docenti:

- lo sviluppo/declinazione/attuazione della propria competenza disciplinare e scientifica, in relazione a nuove esigenze educative e tenendo conto dei cambiamenti cognitivi, sociali e antropologici dell'allievo/a;
- una propensione alla ricerca in ambito educativo, a una rilettura critica del proprio agire professionale e a un vaglio attento delle innovazioni pedagogiche e dell'evoluzione teorica delle metodologie didattiche e pedagogiche;
- l'integrazione nella didattica delle possibilità e degli strumenti messi a disposizione dalle tecnologie digitali;
- l'analisi dei fattori che incidono sugli esiti scolastici e sulla qualità dell'educazione;
- la collaborazione tra docenti in ambito didattico-pedagogico, attraverso comunità di apprendimento professionale.

In particolare, attraverso attività di formazione continua il Dipartimento intende accompagnare il/la docente nell'adozione di approcci/pratiche/forme didattico-pedagogiche orientate verso:

- lo sviluppo nell'allievo/a, oltre alle conoscenze disciplinari, delle competenze generali e trasversali (secondo le modalità indicate dai piani di studio dei diversi ordini e gradi scolastici);
- l'accessibilità, l'inclusione e il ricorso alla differenziazione e alla personalizzazione nella gestione dell'eterogeneità;
- la promozione delle pari opportunità e il superamento degli stereotipi di genere;
- l'introduzione di metodologie di valutazione che tengano conto, accanto alla dimensione sommativa, di quella formativa e della formalizzazione di una valutazione delle competenze acquisite;
- la promozione dell'interdisciplinarietà.

Ambito disciplinare (B)

L'ambito disciplinare si riferisce alle conoscenze del/della docente relative alle discipline o materie insegnate. Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere e sostenere:

- un aggiornamento costante delle conoscenze del/della docente che tenga conto dell'evoluzione disciplinare delle materie insegnate, rispettivamente dell'evoluzione del settore professionale di riferimento;
- una particolare attenzione all'evoluzione e all'impatto dei progressi compiuti nel campo delle neuroscienze e delle scienze computazionali (ad es. rispetto all'intelligenza artificiale generativa);

Indirizzi

- una particolare attenzione all'acquisizione di competenze inerenti alla promozione delle pari opportunità, alle questioni di genere e al superamento degli stereotipi, così come alla sfera dell'affettività e della sessualità;
- i contatti tra la scuola e la ricerca scientifica;
- i contatti tra la scuola e il mondo del lavoro, rispettivamente tra la scuola e i molteplici attori che partecipano alla formazione professionale.

Ambito sviluppo personale e sociale (C)

L'ambito dello sviluppo personale e sociale si riferisce alle capacità di interazione del/della docente con il suo ambiente professionale, p. es. nella collaborazione tra colleghi/ghe (in classe, all'interno dell'istituto, nel gruppo di materia, ecc.), nelle relazioni con gli/le allievi/e (con particolare attenzione alla promozione e alla tutela dei diritti della personalità) così come nelle interazioni con le famiglie o con altri attori/attrici (autorità di nomina, organizzazioni del mondo del lavoro, società civile, media, ecc.).

Attraverso la formazione continua, il Dipartimento intende promuovere lo sviluppo personale e sociale del/della docente e in particolare delle sue competenze:

- relazionali;
- gestionali;
- comunicative.

Le conoscenze e la consapevolezza rispetto alle pari opportunità e al superamento degli stereotipi di genere rientrano nell'ambito dello sviluppo delle competenze personali e sociali del/della docente.

2. Indirizzi settoriali

Gli indirizzi settoriali declinano gli indirizzi dipartimentali a seconda dei diversi settori scolastici. Pur restando linee guida, aggiungono un grado di specificità agli indirizzi dipartimentali.

2.1 Scuola dell'obbligo

La scuola dell'obbligo ticinese è confrontata con diverse sfide che chiedono a tutte le componenti della scuola grandi energie e la necessità di una formazione mirata ed efficace.

Il processo di perfezionamento del Piano di studio ha portato a un documento più calibrato sotto il profilo operativo che richiede, in una prima fase, un lavoro di approfondimento e una messa in pratica coerente. Di fronte all'evoluzione della società e alle richieste del mondo politico si sono introdotte nuove pratiche di insegnamento e si stanno sperimentando modifiche dell'organizzazione scolastica. Queste sfide legate alla attuale fase storica accompagnano le perenni esigenze di ogni docente: il consolidamento e l'aggiornamento delle proprie conoscenze così come lo sviluppo di competenze relazionali necessarie a gestire la complessità delle interazioni che il docente stabilisce con tutte le componenti della scuola.

Nel settore della scuola dell'obbligo, le proposte di formazione continua del quadriennio si prefiggono di promuovere e sviluppare la cultura collaborativa. Infatti le occasioni di interazione e collaborazione

tra docenti sono accresciute nella scuola odierna. D'altra parte la creazione di relazioni efficaci all'interno della sede scolastica ha una ricaduta importante sul benessere del/della docente, che è la base di un insegnamento di qualità oltre che un obiettivo fondamentale per la scuola ticinese.

Nel settore della scuola dell'obbligo, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende puntare su alcuni assi principali, che sono:

- l'implementazione del Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese perfezionato pubblicato nel 2022;
- la differenziazione didattica;
- la valutazione per competenze;
- la capacità di creare e mantenere relazioni efficaci.

Nelle schede di ogni settore vengono descritte le priorità e le declinazioni specifiche per il prossimo quadriennio.

2.2 Scuole medie superiori

Nel quadriennio 2024-2028 le scuole medie superiori saranno interessate da grandi cambiamenti: la scuola cantonale di commercio (SCC) dovrà proseguire con l'adeguamento del proprio percorso formativo alle esigenze della nuova Ordinanza sulla formazione professionale di base Impiegata di commercio / Impiegato di commercio con attestato federale di capacità (AFC), entrata in vigore il 1° gennaio 2023, mentre i licei dovranno implementare le basi legali in vigore dal 1° agosto 2024, ossia la nuova Ordinanza/Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (O/RRM) e il nuovo quadro Piano quadro degli studi per le scuole di maturità (PQS).

I/Le docenti della SCC hanno un compito particolarmente gravoso che consiste nel far acquisire agli/alle allievi/e, accanto alle competenze e le conoscenze disciplinari, anche le cosiddette competenze operative, previste dalla citata ordinanza sulla formazione professionale.

Il nuovo PQS, dal canto suo, prevede l'insegnamento di ambiti trasversali, quali l'educazione alla cittadinanza, l'educazione allo sviluppo sostenibile e la digitalità.

La pianificazione quadriennale delle attività di formazione continua deve tener conto di queste due direttrici lungo le quali si sviluppano le sfide future per il settore medio superiore.

Un altro tema, che assume sempre più importanza anche nelle scuole medie superiori è quello delle esigenze degli/delle allievi/e con bisogni educativi speciali. È assolutamente necessario che i/le docenti possano aggiornarsi sulle specificità di questi allievi/e e sulle misure compensative che è possibile adottare.

Anche il numero di allievi/e che manifestano segnali di disagio psicologico è in aumento; i/le docenti devono poter essere in grado di cogliere tempestivamente questi segnali e conoscere la rete di intervento presente all'interno e all'esterno degli istituti scolastici. Di primaria importanza è anche la presenza di un ambiente scolastico accogliente e attento al benessere di tutte le sue componenti.

Nel settore delle scuole medie superiori, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

- promuovere e sviluppare esperienze di coordinamento degli insegnamenti sia negli ambiti disciplinari specifici sia in quelli di 'settore' (e ciò non solo all'interno dei gruppi disciplinari degli istituti, ma pure in prospettive allargate a forme di collaborazione più ampia, che riguardino l'insieme delle scuole medie superiori);
- promuovere la riflessione e l'approfondimento sul tema della valutazione. Le attività di formazione continua dovranno dunque permettere ai/alle docenti di sviluppare e incentivare, con le modalità che si riterranno più opportune, esperienze comuni - nelle singole sedi, ma anche sul piano cantonale - di valutazione delle conoscenze e delle competenze raggiunte dagli/dalle allievi/e lungo il percorso di formazione, che li porterà ad acquisire la maturità liceale o la maturità commerciale cantonale;
- promuovere la conoscenza delle potenzialità e dei pericoli dell'uso dell'intelligenza artificiale generativa nell'insegnamento e nell'apprendimento, in particolare nello svolgimento del lavoro di maturità.

Ambito disciplinare (B)

- promuovere l'approfondimento di aspetti significativi per le singole discipline e per i temi trasversali previsti dal nuovo PQS, sia sul piano scientifico sia per quanto riguarda i versanti delle possibili applicazioni didattiche (anche di natura sperimentale);
- sviluppare delle strategie atte a verificare e favorire l'acquisizione delle competenze di base in italiano e matematica da parte degli allievi;
- promuovere e sostenere i contatti con il mondo della ricerca scientifica, prestando particolare attenzione agli istituti di ricerca presenti sul territorio.

Ambito sviluppo personale (C)

- declinare sul piano personale e professionale del/della docente le implicazioni dirette delle attività di coordinamento e di valutazione a cui è chiamato a partecipare, in particolare:
 - promuovere una cultura di collaborazione fra gli/le insegnanti;
 - promuovere e sostenere la condivisione di esperienze, sperimentazioni e prassi didattiche, nonché la messa in comune di materiali (ad esempio attraverso l'uso di piattaforme elettroniche).

2.3 Scuole professionali

La formazione nell'ambito delle scuole professionali muove dal presupposto che la stessa è compito comune di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro (OML).

Nelle scuole professionali (SP) ticinesi di base (secondario II) obiettivi e contenuti della formazione si fondano sulle molteplici ordinanze federali (OF) e sui conseguenti piani di formazione, periodicamente aggiornati, in sintonia con la rapida evoluzione del mondo del lavoro.

Per l'offerta d'insegnamento delle SP di base, occorre quindi fondarsi in particolare sull'impostazione di numerose e specifiche OF legate alle diverse professioni, sull'OF e il Piano quadro per l'insegnamento (PQI) della cultura generale, sull'OF sulla maturità professionale (MP) e il relativo PQI.

Indirizzi

Per il settore terziario (non accademico) fanno stato l'OF del DEFR (OERic-SSS) e i diversi PQI di settore per i cicli formativi delle scuole specializzate superiori e per gli studi post-diploma.

Si osserva inoltre uno sviluppo dell'offerta da parte delle organizzazioni del mondo del lavoro (OML) di piattaforme digitali, che intendono favorire lo scambio tra i tre luoghi di formazione, raggruppando contenuti da insegnare e strumenti di apprendimento e la diffusione dell'uso del portfolio (spesso proposto in forma digitale) nelle formazioni di base: la sfida è che esse possano diventare un valore aggiunto per la formazione.

Nel settore delle scuole professionali, durante il prossimo quadriennio la formazione continua intende:

Ambito pedagogico-didattico-metodologico (A)

- Promuovere e accompagnare l'insegnamento per competenze operative (CO) voluto dalla SEFRI nella revisione delle OF. Il modello CO prevede la suddivisione delle competenze operative in quattro dimensioni: competenza professionale, metodologica, sociale e personale. Le competenze operative vengono specificate sotto forma di obiettivi di valutazione e associate ai luoghi di formazione. Tramite questi obiettivi viene definito il livello necessario per adempiere le singole competenze operative;
- promuovere forme di apprendimento per competenze (professionali, metodologiche e sociali) come previsto dalle OF di formazione; tale impostazione è riferita all'apprendimento degli/delle allievi/e ma andrebbe estesa anche all'impostazione dei corsi di formazione continua per docenti e formatori/trici del settore professionale (apprendimento 'in situazione');
- promuovere il modello delle competenze orientato agli obiettivi fondamentali della MP, nell'interazione di tre dimensioni: competenze disciplinari, trasversali e obiettivi di formazione generale. Nell'ambito della MP un accento particolare è posto sull'approccio interdisciplinare;
- favorire e rafforzare i legami tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso collaborazioni e scambi che coinvolgano docenti e scuole, aziende e datori di lavoro nonché le numerose OML;
- acquisire strumenti per migliorare l'apprendimento nelle SP: per futuri professionisti/e qualificati/e (percorsi di AFC) delle SP di base, per futuri quadri lavorativi intermedi o superiori (diplomati di livello terziario B), per candidati/e alla MP (con AFC) che accederanno, in particolare, alle scuole universitarie professionali (SUP);
- favorire l'uso consapevole, intenzionale ed efficace delle piattaforme didattiche a disposizione, integrandole in forme di apprendimento diversificate;
- promuovere lo sviluppo di capacità di ascolto attivo individualizzato, di chiarificazione (orientamento alle scelte), di motivazione (*coaching*) e di *tutoring* da parte di docenti e formatori/trici, in relazione anche alla diffusione dell'uso del portfolio nella formazione.

Ambito disciplinare (B)

- Perfezionare l'interazione e la complementarietà, soprattutto sul piano degli obiettivi e dei contenuti della formazione, tra chi opera nei diversi luoghi della formazione professionale: scuole, aziende di tirocinio o di stage, corsi interaziendali;

Indirizzi

- rafforzare i legami con la realtà del mondo del lavoro, aggiornando costantemente il quadro delle competenze richieste (professionali, metodologiche e personali), in relazione alla rapida evoluzione delle svariate professioni e specializzazioni;
- sviluppare la conoscenza e la condivisione di situazione professionali significative e in linea con l'evoluzione del mondo del lavoro e della società su cui fondare l'insegnamento su situazioni di vita professionale (e non);
- sviluppare gli scambi e la collaborazione tra docenti, formatori/trici e altre figure allo scopo di integrare l'insegnamento in un approccio interdisciplinare che permetta di affrontare le situazioni di vita reale e di vita professionale con una visione olistica e sistemica.

Ambito sviluppo personale (C)

- Sostenere docenti, formatori/trici e ispettori/trici di tirocinio nella gestione delle persone in formazione specialmente nelle SP di base, incluse in classi sovente poco omogenee, considerate le differenze talora marcate di tipo anagrafico (cambiamenti di percorso formativo, riqualifiche professionali), culturale e linguistico (allievi/e alloggiati/e) e promuovendo adeguate capacità e metodologie di gestione dell'eterogeneità e dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- aiutare docenti e formatori/trici nella ricerca di strumenti comunicativi che possano stimolare gli interessi culturali e la motivazione ad apprendere, specialmente nelle SP di base, considerate spesso, a torto, come scelte di ripiego in rapporto ad altri percorsi formativi post-obbligatori;
- sviluppare forme di collaborazione e scambio tra insegnanti, operatori/operatrici aziendali e ispettori/trici del tirocinio;
- sostenere e preparare i/le docenti ad affrontare la gestione di casi problematici e situazioni difficili, con l'ausilio di operatori/operatrici interni (mediatori/trici, direzioni scolastiche) ed esterni (autorità scolastiche, servizi presenti sul territorio ecc.);
- sostenere e preparare i/le docenti ad affrontare la gestione del cambiamento e di progetti innovativi in autonomia e in collaborazione con altri partner della formazione;
- pianificare e sostenere l'assunzione progressiva di responsabilità dei/delle docenti all'interno della sede nell'ottica di uno sviluppo di carriera personale e di crescita della sede;
- promuovere esperienze e sperimentazioni di forme di portfolio nell'accompagnamento del percorso professionale di docenti e formatori/trici.